



Riprese in Alta Definizione Stereoscopica

Mario **Muratori**

Rai - Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica

Nel 2012 prosegue la collaborazione offerta dal Centro Ricerche alle strutture produttive Rai per la realizzazione di produzioni stereoscopiche.

Queste brevi note tecniche sono relative alle riprese relative ad opere teatrali e destinate a progetti di Rai 5.

LA SIGNORINA GIULIA

Dal 12 al 15 giugno sono state effettuate le riprese della riduzione televisiva dell'opera teatrale "La signorina Giulia" di Strindberg curata dal regista Felice Cappa.

L'opera è permeata di un certo romanticismo tragico di fine 1800 ampiamente evidenziato dalle sapienti luci di Riccardo Topazio; le cucine del castello di Racconigi hanno offerto un'ambientazione minimalista, che evidenziava gli attori, ma non troppo distante dalla realtà in cui avrebbero potuto svolgersi gli eventi narrati nell'opera.

Le riprese sono state effettuate con camcorder Panasonic, tre *professional* e un *broadcast*. Quest'ultimo è stato ampiamente utilizzato anche su *steadycam*.

Le dimensioni dei locali hanno dato qualche problema di eccessiva vicinanza tra telecamera e soggetto ripreso, per cui spesso alcune parti di questo, in particolare nei primi piani, si sono trovati più vicini della minima distanza di convergenza. Siccome in quest'opera i tre attori hanno l'assoluta preponderanza rispetto ad altri componenti dell'inquadratura, si è scelto di accettare il piccolo errore percettivo risultante (visione "al di qua" dello schermo) per evidenziare ulteriormente il soggetto.



Fig. 1 - Banco regia. Da sinistra: centralina interfono, banco mixer video, banco mixer audio.

Per la prima volta la registrazione è stata effettuata su una batteria di registratori ottici XDCAM accoppiati (l'XDCAM è standard aziendale) su cui si sono registrate le uscite stereoscopiche delle 4 camere e del mixer, nonché i singoli canali audio.

La presenza del mixer è stata l'innovazione maggiore. Nello specifico è stato solo utilizzato per commutare sul segnale che maggiormente necessitava di essere controllato dal regista e dallo stereografo, ma ovviamente l'uscita del mixer avrebbe potuto, dal punto di vista tecnico, essere sfruttata anche per ottenere un "premontato", al fine di ridurre drasticamente i tempi di montaggio, oppure essere trasmessa per ottenere una trasmissione "live".

Né l'una né l'altra opzione era stata preventivata, ma l'impiego "sul campo" del sistema ha confermato la possibilità tecnica di realizzarle.

Il caricamento del materiale video sulla macchina di editing purtroppo non può godere appieno delle funzionalità stereo del sistema (*AVID Symphony*) per cui richiede ancora molto tempo: si effettua una "cattura" che necessita circa il doppio di quanto richiesto dal corrispondente 2D.

Le riprese sono state effettuate con più telecamere ma con modalità cinematografica, quindi registrando la stessa scena modificando il piazzato: in certi casi si hanno anche sei/sette inquadrature per la stessa scena (e ovviamente più *take* per ogni inquadratura). Perciò la mancanza della funzionalità di montaggio *multicam* in ambiente stereoscopico è un fattore negativo.

Il prodotto sarà proposto per concorrere al Film Festival di Torino e, se non ci emergeranno problemi, verrà anche trasmesso in 3D nel formato side-by-side nella prima settimana di dicembre 2012 sul canale 501 di Rai HD.

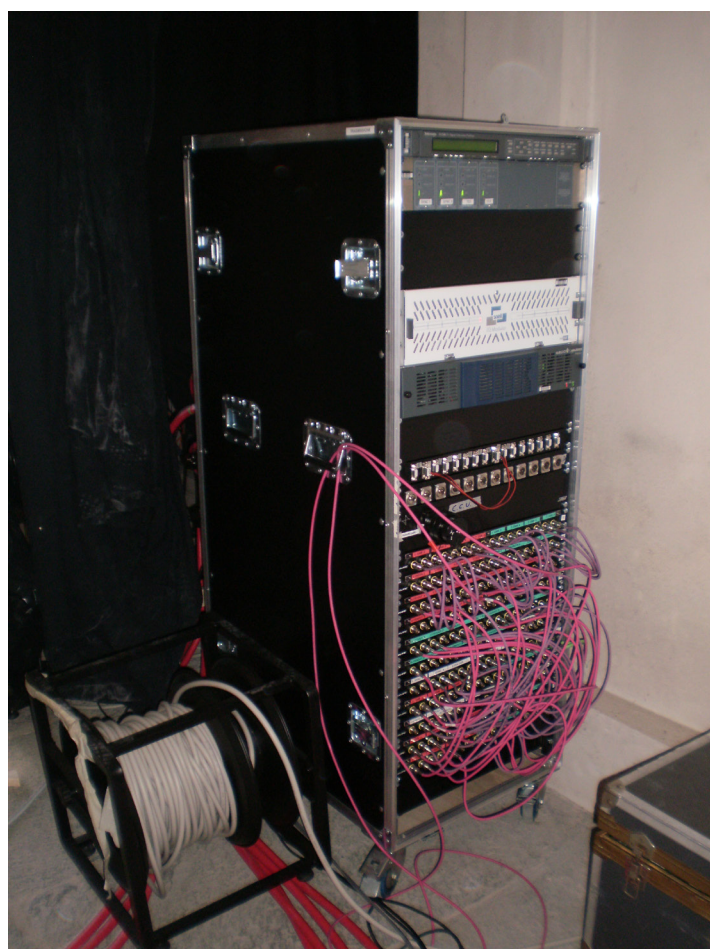


Fig. 2 - Flight case "trasmissione": qui si accentrano tutti i segnali video provenienti dalle telecamere, sia tramite cavo coassiale sia in fibra ottica, i quali vengono sincronizzati e distribuiti ai vari componenti della regia (mixer, banco registrazione, sistema di misura e taratura).

AMLETO²

Sempre per Rai 5, sempre opera teatrale, ma questa volta si tratta di riprese in teatro, in particolare presso il Teatro Parenti di Milano, dello spettacolo "Amleto²" di Filippo Timi.

Si sono effettuate sia le riprese della performance teatrale vera e propria, la sera col pubblico in sala, sia, al pomeriggio, delle singole scene per poter effettuare quei tipi di ripresa che non era possibile effettuare col pubblico, in particolare usando un carrello davanti alla prima fila di poltroncine e la steadycam sul palcoscenico.

Anche in questo caso quindi le riprese sono state effettuate in stile cinematografico e in ambiente multicamera.

L'illuminazione delle scene è stata modificata, rispetto a quella teatrale, per far lavorare meglio le telecamere (camcorder Panasonic, tre *professional* e un *broadcast*).

Anche in questo caso ci sono stati alcuni limiti geometrici, in particolare di distanza tra macchina e soggetto ripreso e di posizionamento della telecamera, ma meno stringenti rispetto all'esperienza di Racconigi.

La regia stereoscopica è stata usata anche in questo caso in maniera riduttiva: il mixer per commutare sul segnale che maggiormente necessitava di essere controllato dal regista e dallo stereografo e il banco di registratori XDCAM per registrare i segnali audio e video.



Fig. 3 - Il dispiegamento degli apparati costituenti la regia stereoscopica. Da sinistra: il banco mixer, il sistema di misura e taratura, il banco di registrazione e il sistema di trasmissione.